

TOPONOMASTICA MUSSOLINIANA

di CLAUDIO LONGHITANO

La notizia ha ormai assunto rilevanza mondiale. Si tratta della sciagurata iniziativa di Guido Costa, giovane sindaco di AN del Comune di Tremestieri Etneo, un piccolo paese dormitorio a pochi chilometri da Catania governato da una Giunta di destra, il quale – per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana – ha intitolato una strada nientemeno che a Benito Mussolini. Contro questa iniziativa si è subito sollevato il Comitato provinciale dell'ANPI di Catania con un documento pubblicato sul quotidiano locale, che ha coagulato, in maniera spontanea, i partiti democratici, i sindacati, il mondo dell'associazionismo ed il Catania Social Forum, in una serie di iniziative unitarie per impedire che questa provocazione potesse andare in porto.

L'indignazione è stata sincera, spontanea, una volta tanto (e scusate se è poco nell'epoca che stiamo vivendo) scevra da interessi di parte o tornaconti elettoralistici. È apparso evidente che questa iniziativa si inquadra nel tentativo, che talune forze politiche stanno portando avanti da qualche anno a questa parte, di porre sullo stesso piano fascismo ed antifascismo, delegittimando i valori resistenziali su cui si fonda la Costituzione repubblicana e favorendo la perdita della memoria storica delle

giovani generazioni, nel contesto del fenomeno del *"revisionismo storico"* e della tanto strombazzata *"pacificazione nazionale"*. Tentativo ancora più smaccato, se si pensi che oltre la via Mussolini, il sindaco ha intitolato strade ad Antonio Gramsci, Sandro Pertini, Aldo Moro e persino Palmiro Togliatti!

Sono state lanciate raccolte di firme su due petizioni, una a Catania e l'altra a Tremestieri (il cui testo può essere visionato sul sito Internet dell'ANPI nazionale); numerosi sono stati gli articoli che sono apparsi sui quotidiani locali e nazionali; una trasmissione satirica di Italia Uno (*"Le jene"*) ha intervistato il sindaco, il quale si è dichiarato apertamente fascista e si è congedato dagli intervistatori facendo il saluto romano; sono stati chiesti dall'ANPI incontri urgenti con il Prefetto di Catania; sono state presentate tre interrogazioni parlamentari, una presso l'Assemblea Regionale Siciliana, una alla Camera dei Deputati e l'altra al Senato; il Centro *"Simon Wiesenthal"* di Los Angeles ha inviato una lettera al Ministro degli Interni per chiedergli di intervenire ed impedire la scandalosa intitolazione (il testo di questa lettera può essere consultato sul sito Internet del Centro).

Il 10 dicembre si è tenuta un'affollata assemblea pubblica nell'aula consiliare del Comune di Tremestieri, che ha avuto come titolo: *"Un popolo senza memoria non ha futuro: no alla Via Mussolini!"*. Vi hanno, tuttavia, partecipato più catanesi che residenti. La circostanza della scarsa presenza degli apatici abitanti di Tremestieri può ben far comprendere la situazione di abbandono culturale in cui questo paesino si è sempre trovato a convivere, in cui

gli amministratori locali – come qualcuno dei presenti ha fatto notare – invece di lavorare per il progresso sociale dei propri concittadini, preferiscono lanciarsi in simili iniziative demagogiche. Hanno parlato il Presidente dell'ANPI di Catania, Prof. Carmelo Mio e Piero Terracina, ebreo romano sopravvissuto ad Auschwitz. Terracina ha raccontato la sua drammatica esperienza di bambino deportato razziale, che nel famigerato lager nazista ha perduto tutta la famiglia, assassinata nelle camere a gas. Ne è venuta fuori una testimonianza a tratti commovente, che ha avuto il suo culmine allorché Terracina, tra gli applausi, ha definito *"criminale"* chi ha inteso intitolare una strada del proprio paese al dittatore fascista, responsabile dell'emanazione delle leggi razziali.

Finalmente, comunque, una notizia positiva. Il Prefetto di Catania, ricevendo un parere negativo espresso dall'Istituto di Storia Patria di Catania, ha negato al sindaco l'autorizzazione ad intitolare la strada a Mussolini. Il sindaco, non domo, ha dichiarato, tuttavia, che intende far ricorso contro la decisione prefettizia, iniziare con la Prefettura un braccio di ferro. La vicenda, allo stato, è ferma a questo punto. Vi è da registrare, per concludere, due forti iniziative giudiziarie. La prima è un ricorso al TAR, la seconda è una denuncia penale contro Piero Cosentino, vicepresidente del Consiglio comunale (anche lui di AN), che alla domanda di una cronista del *Giornale di Sicilia* di Palermo circa le sue impressioni sull'intervento del Centro *"Simon Wiesenthal"* rivolto al ministro dell'Interno, ha avuto la sfrontatezza di dichiarare quanto segue: *«I soliti ebrei. È per loro che si sono scatenate terribili guerre; se esistono i Bin Laden è per via del sionismo mondiale, che tante morti ha già prodotto»*.

I personaggi si sono screditati da soli; alla Magistratura adesso il proprio compito. Non mancheremo di portare a conoscenza dei lettori gli ulteriori sviluppi di questa vicenda. ■

